



**MEDREPORT**  
**M A G G I O 2 0 2 3**

# INDICE

<b>Cosa dicono i numeri</b>	<b>3</b>
I dati di Marzo	
<b>Cronaca dei fatti del Mediterraneo</b>	<b>5</b>
Gli eventi più importanti del mese di Marzo	
<b>Storie di confini</b>	<b>7</b>
Bosnia - Croazia: Un sogno in affitto.	
<b>Med Care for Ukraine</b>	<b>10</b>
News dal progetto	
<b>Facciamo il punto</b>	<b>12</b>
MSH Report mensile sulle migrazioni	
<b>Borderline Europe Report</b>	<b>19</b>
News dal Mediterraneo Centrale	

# COSA CI DICONO I NUMERI

Nel mese di maggio il numero di persone che si sono ritrovate costrette a fuggire, ad attraversare il Mediterraneo e che sono riusciti ad arrivare in Italia è pari a 7.619. Tra questi, vi sono 1.331 minori non accompagnati.

In queste settimane, causa maltempo e avverse condizioni climatiche, si è registrata una significativa diminuzione degli ingressi di migranti via mare in Italia rispetto ai primi mesi di quest'anno, durante i quali si erano raggiunti i livelli più elevati dal 2016. Altresì, l'importante riduzione degli arrivi è da attribuire anche alla drastica diminuzione delle partenze dalla Tunisia, che rappresenta di gran lunga il paese di origine della maggioranza dei migranti che raggiungono l'Italia via mare.

## NAZIONALITÀ DICHIARATE AL MOMENTO DELLO SBARCO (AGGIORNATE AL 31 MAGGIO 2023)

Costa d'Avorio	7.380
Guinea	5.996
Egitto	5.478
Pakistan	4.630
Bangladesh	4.628
Tunisia	3.432
Siria	2.752
Burkina Faso	2.015
Camerun	1.959
Mali	1.466
Altre*	9.957
<b>TOTALE**</b>	<b>49.693</b>

\* Il dato potrebbe ricomprendere immigrati per i quali sono ancora in corso le attività di identificazione.

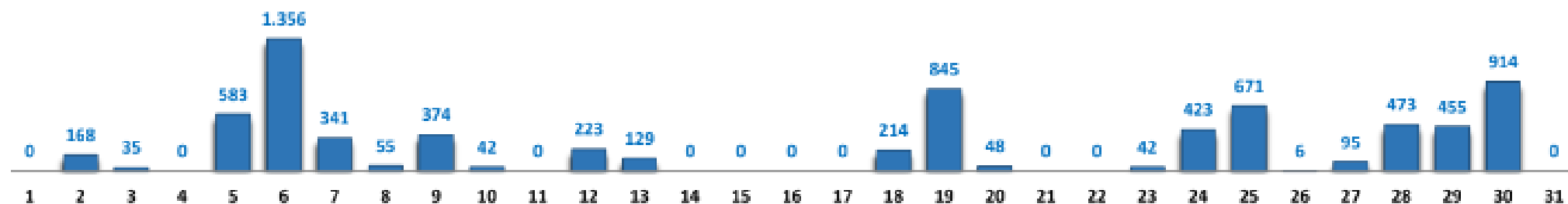
\*\* I dati si riferiscono agli eventi di sbarco rilevati entro le ore 8:00 del giorno di riferimento.

Fonte: Dipartimento della Pubblica sicurezza.

I dati sono suscettibili di successivo consolidamento.

Considerato che le condizioni metereologiche tra le coste tunisine e le coste libiche sono spesso simili, è possibile che altri fattori abbiano contribuito alla riduzione delle partenze. Una delle ipotesi sollevate è legata alla recente visita ufficiale del Ministro dell'Interno italiano, Matteo Piantedosi, in Tunisia.

Essendo responsabile della gestione dell'immigrazione, si ipotizza che le autorità tunisine abbiano potuto intensificare i controlli sulle partenze come una contropartita per ottenere vantaggi, una richiesta che le autorità europee e italiane hanno da tempo rivolto loro.



Questi dati sono elaborati sulla base delle informazioni fornite dal Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno. I dati si riferiscono agli eventi di sbarco rilevati entro le ore 8.00 del giorno di riferimento.

A white patrol boat is shown from an aerial perspective, moving through dark blue water. The boat is leaving a white wake behind it. The boat has a cabin and a mast with various antennas. The overall scene is dynamic and suggests a maritime operation.

# **CRONACA DI MAGGIO DEI FATTI NEL MEDITERRANEO**

## GIORNO 1

Da ieri sera la barca a vela Nadir con a bordo l'equipaggio dell'organizzazione tedesca ResqShip assiste un'imbarcazione in pericolo, individuata da Seabird a sud dell'isola di Lampedusa. 35 naufraghi sono stati poi soccorsi all'alba e sbarcati sull'isola dalla Guardia Costiera italiana.

Gli operatori di Alarm Phone lanciano l'allarme per 36 vite in pericolo in zona Sar di competenza maltese. Un mercantile si trovava vicino la piccola imbarcazione in pericolo, ma riparte senza prestare assistenza.

## GIORNO 2

L'equipaggio di GeoBarents, in due distinte operazioni, salva 336 persone sotto il coordinamento di MRCC di Roma.

## GIORNO 6

Durante la notte l'equipaggio a bordo della barca a vela Nadir dell'organizzazione tedesca ResqShip si ritrova ad assistere 6 imbarcazioni in difficoltà, per un totale di 234 persone, a sud dell'isola di Lampedusa. 3 di loro sono disperse, 38 soccorse da 3 barche di pescatori e poi tratte a bordo da una motovedetta della Guardia Costiera.

## GIORNO 16

In seguito a una segnalazione degli operatori di Alarm Phone, l'equipaggio della nave civile GeoBarents di MSF soccorre 26 persone in fuga dalla Libia. Tra loro, una donna incinta e otto bimbi.

## GIORNO 17

L'equipaggio a bordo della nave civile MV Louise Michel, su segnalazione del team a bordo dell'aereo Colibri2 di Pilotes Volontaires soccorre 71 persone in pericolo di vita nel Mediterraneo centrale.

## GIORNO 26

Questa mattina l'equipaggio della nave civile #Humanity1 di @Sos Humanity ha soccorso 88 persone in pericolo segnalate da Alarm Phone (che inizialmente pensava fossero circa 105). Erano in mare da tre giorni su una barca di legno sovraffollata.

## GIORNO 27

Avviene la deportazione in Libia di 27 persone in pericolo. La prima segnalazione era avvenuta ad opera del team di Alarm Phone. Poche ore dopo l'equipaggio della petroliera P. Long Beach li aveva tratti a bordo per poi dirigersi verso le coste libiche.

Con un'operazione durata tre ore, 599 persone in pericolo, tra cui donne e bambini, sono stati soccorsi dall'equipaggio di GeoBarents di MSF.

## GIORNO 29

Il team a bordo della nave civile SeaEye4 soccorre 17 persone, tra cui 9 minori non accompagnati, in pericolo grazie alla segnalazione dell'aereo #Colibri2 di @PVolontaires.

# STORIE DI CONFINI

# BOSNIA CROAZIA: DOVE MUORE IL DIRITTO EUROPEO

Dal 2016 il confine-bosniaco croato si è affermato come area interessata da respingimenti e violenze contro le persone in movimento. Le autorità croate, finanziate e sostenute dalle politiche migratorie europee sono accusate di torture e trattamenti degradanti. I dati raccolti dalle associazioni sul campo mettono in luce la crudeltà delle scelte politiche europee in materia di migrazione.

Il fenomeno di esternalizzazione delle frontiere è il cardine della linea politica dell'Unione Europea nei confronti dei fenomeni migratori.

L'esternalizzazione prevede un graduale spostamento dei confini effettivi dell'UE nei territori dei cosiddetti "Paesi terzi".

Negli anni, tale linea politica è stata accompagnata da una crescente militarizzazione delle frontiere e dall'uso indiscriminato della coercizione e della forza contro le persone migranti. Il confine croato-bosniaco è dove i diritti umani si infrangono lungo le mura della "Fortezza Europa".

La Croazia e la Bosnia Erzegovina fanno parte della Rotta Balcanica, ossia uno degli itinerari utilizzati dalle persone migranti che cercano di raggiungere il territorio europeo in cerca di protezione e prospettive di vita dignitose.

La Rotta inizia solitamente dalla Turchia, attraversando l'Egeo, dove negli ultimi anni si sono intensificate le operazioni di respingimento da parte della Guardia Costiera greca, aumentando ulteriormente il tasso di mortalità del viaggio. Il percorso risale poi Balcani attraverso Macedonia del Nord, Serbia e Bosnia Erzegovina proseguendo poi attraverso Croazia e Slovenia. La Croazia è divenuta uno dei principali punti di ingresso per le persone in movimento a seguito della chiusura della frontiera ungherese.

Dal 2016 le denunce di abusi e violenze sulle persone in movimento, perpetrate dalla polizia croata si sono moltiplicate. Le testimonianze raccolte dalle associazioni attive sul territorio che sono riuscite a documentare le condizioni a cui sono sottoposti coloro che cercano di attraversare la frontiera sono strazianti.

Nel 2021 in un'inchiesta congiunta di varie testate giornalistiche europee edita da Lighthouse Reports sono state filmate e documentate operazioni di respingimento verso la Bosnia da unità di polizia croata senza uniformi regolari. Durante l'inchiesta, sono state raccolte delle prove relative all'utilizzo diretto di fondi europei nel finanziare i respingimenti.

Il racconto fatto da chi ha tentato di attraversare il confine croato parla di violenze abusi e torture. I poliziotti croati sono accusati di trattamenti degradanti e disumani.

Human Rights Watch, nel report intitolato "Like We Were Just Animals", raccoglie le esperienze di chi ha subito i pushback. Alle persone migranti sono stati sottratti effetti personali, soldi e telefoni cellulari. Questi ultimi, in alcuni casi, sono stati distrutti o danneggiati al fine di rendere più difficoltoso e dunque insidioso il tentativo di attraversare la frontiera.

Il Center for Peace Studies di Zagabria ha pubblicato dei resoconti sulle condizioni insostenibili a cui sono sottoposte le persone migranti nei centri di detenzione. Dalle testimonianze raccolte, emergono scarsità di cibo e torture psicologiche, volte a spaventare e a porre sotto forte stress le persone. A subire i soprusi vi sono spesso anche minori non accompagnati nonché intere famiglie. Detenute in condizioni umilianti, le persone migranti vengono poi respinte dopo essere state obbligate a firmare documenti redatti esclusivamente in lingua croata senza che venga fornita una traduzione a loro comprensibile. Inoltre, dall'inizio del 2023, la Croazia ha iniziato a imporre l'uscita entro sette giorni dal Paese con un foglio di via imposto dagli ufficiali di polizia.

Nella raccolta Migration and Torture in Today's World edito dall'Università Ca Foscari nel 2023, il confine croato-bosniaco viene indicato come luogo interessato da fenomeni di tortura reiterati. Nell'analisi fornita dall'ateneo, Paesi come la Croazia agiscono respingendo e torturando su appalto delle politiche dell'UE, imbevute di xenofobia e razzismo istituzionale.

Lungo la frontiera tra Bosnia Erzegovina e Croazia prevale esclusivamente la retorica della "Fortezza Europa".



Riguardo ai tentativi di ingresso nel territorio europeo, Il Danish Refugee Council ha stimato, soltanto per il mese di marzo 2023, 201 persone respinte. Di queste, 37 sono risultate essere minori e 55 hanno dimostrato di aver subito violenze. In più, Il DRC sottolinea come nei dati non sia possibile tenere in considerazione coloro che sono stati respinti più volte e coloro che non sono stati registrati dalle autorità croate.

La cosiddetta Rotta Balcanica si è affermata negli anni come un percorso migratorio altamente pericoloso e con un alto numero di decessi.

L'IOM, nel suo "Report on Missing Migrants" ha registrato 2836 morti tra il 2021 e il 2022. Tuttavia, come confermato dalle associazioni attive sul campo, i numeri dei decessi sono sottostimati a causa della mancanza di trasparenza delle autorità locali e alla natura impervia degli itinerari, dove spesso si perdono le tracce di chi cerca di spostarsi.

La situazione attuale tra Bosnia Erzegovina e Croazia è una aperta violazione della garanzia al diritto di asilo sancita nell'articolo 18 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea.

La politica di esternalizzazione e militarizzazione delle frontiere è a tutti gli effetti lo specchio della società europea attuale. Una comunità che decide di chiudere gli occhi di fronte a torture e violazioni della dignità umana, soccombendo alla retorica securitaria e xenofoba, che viola gli stessi principi morali che dovrebbero.



# MED CARE FOR UKRAINE

**UCRAINA: TRA LE  
BOMBE E NUOVE  
ONDATE DI PROFUGHI,  
MED CARE RAGGIUNGE  
ORMAI OLTRE 2000  
PERSONE**

Tra la fine di maggio e l'inizio di giugno è arrivata in Ucraina la nona missione di rifornimento di aiuti umanitari del progetto "Med Care for Ukraine" di Mediterranea Saving Humans, che ha operato a Leopoli insieme alle ventiduesima missione sanitaria. Partita da Napoli con la partecipazione anche degli Edt di Torino, Venezia e Roma, la missione ha distribuito aiuti umanitari nei principali luoghi di accoglienza formale e informale di cui Mediterranea Saving Humans si sta prendendo cura da ormai 10 mesi.

Particolarmente significativa la visita al Politecnico Nazionale di Leopoli, la più grande università del paese che conta 42 mila iscritti (tra le più grandi d'Europa) nelle cui palestre vivono circa 300 profughi di guerra, provenienti dalle zone occupate dall'esercito russo.

Qui grazie alla volontà del Rettore ed alla disponibilità dei professori volontari, dall'inizio della guerra trovano rifugio intere famiglie. Mediterranea ha scaricato aiuti umanitari, cibo, prodotti per l'igiene, ma anche giochi per i bambini, tantissimi in questo campo informale, palloni da calcio e magliette del Napoli campione d'Italia.

Molto attivo anche il team medico che proprio al campo profughi del Politecnico Nazionale registra in media il maggior afflusso di pazienti che necessitano dell'assistenza medica di base. La missione si è recata anche al campo profughi di Sykhiv, gestito dal Municipio di Leopoli, alla Parrocchia S.Giovanni Paolo II nel quartiere di Solonka, al Monastero di Byukovichi, dove sono ospitate centinaia di persone.

Il nuovo censimento del progetto “Med Care for Ukraine” fa registrare un bacino d’utenza superiore alle 2.100 persone, tutti profughi di guerra ospitati a Leopoli, che vengono assistiti dai nostri medici volontari e ricevono i farmaci raccolti da Mediterranea in Italia. La missione si è recata anche all’Ospedale Pediatrico “S.Andreas” dove sono stati distribuiti farmaci per terapie specifiche per i bambini ricoverati presso la struttura ospedaliera, raccolti in Italia da Mediterranea grazie al Banco Farmaceutico dell’Emilia Romagna.

I nostri attivisti hanno anche incontrato l’associazione di avvocatessse “Jurfem” che entrerà in sinergia con il progetto “Med Care for Ukraine” fornendo l’assistenza legale gratuita agli abitanti dei campi profughi presi in carico da Mediterranea.

La nostra delegazione si è incontrata anche con la Comunità di S.Egidio presso la loro struttura di Leopoli, con cui si stanno rinsaldando le collaborazioni. I nostri team medici porteranno assistenza agli utenti del banco alimentare di S.Egidio a Leopoli e le due strutture associative stanno predisponendo degli interventi sinergici in favore delle fasce sociali più deboli della città. La missione ha raggiunto anche la capitale Kiev, durante i giorni in cui è stata pesantemente bombardata dall’esercito russo.

I continui allarmi, soprattutto di notte, gli attacchi dei droni e l’arrivo dei missili hanno reso non poco complicate le attività di Mediterranea nella capitale ucraina.

I nostri attivisti hanno incontrato i vertici di Caritas Spes Ucraina, visitando l’ambulatorio oftalmico da loro gestito alla periferia della città.

Mediterranea Saving Humans e Caritas Spes continueranno a collaborare per il sostegno reciproco ai propri progetti specifici, collaborando sull’approvvigionamento dei presidi sanitari che scarseggiano drammaticamente in Ucraina.

Sempre nel mese di giugno è arrivata in Ucraina anche la ventitresima missione sanitaria, mentre la missione di rifornimento in partenza a luglio sarà organizzata dall’equipaggio di terra di Milano, in collaborazione con Brescia e Bergamo.

Durante le ultime missioni in Ucraina si è potuto constatare come i luoghi di accoglienza informale presi in carico da Mediterranea Saving Humans a Leopoli, trovino nella nostra associazione un supporto fondamentale per garantire ai profughi di guerra, cibo, assistenza medica, ed un’esistenza dignitosa.

Intanto la distruzione della diga di Kakhovka nel Sud del paese, ha prodotto allagamenti e inondazioni che stanno generando una nuova massa di profughi interni in Ucraina.

Migliaia di persone che si riverseranno nell’ovest del paese, proprio dove Mediterranea Saving Humans non ha mai smesso di operare. Il progetto “Med Care for Ukraine” oggi uno dei pochi interventi internazionali presenti nell’oblast di Leopoli che ha come peculiarità l’assistenza ai profughi di guerra, dalla sanità al cibo, dall’igiene personale al supporto legale. Siamo dove dobbiamo essere. Siamo dove c’è bisogno.

# **FACCIAMO IL PUNTO**

**REPORT  
MENSILE  
SULLE  
MIGRAZIONI**



**LIBIA, 12 maggio** - La Corte penale dell'Aja ha emesso quattro mandati di cattura per figure già note alle autorità internazionali e italiane per traffico di esseri umani, droga e petrolio. I ricercati sono sia tra le file delle milizie di Haftar che di quelle facenti capo a Tripoli. Ciò dimostra ancora una volta la collaborazione del governo italiano e dell'UE con le bande armate criminali presenti in Libia.

**TUNISIA, 15 maggio** - È stato diffuso un video proveniente dalla Tunisia dove si vedono sei trafficanti che torturano un ragazzo al fine di estorcere denaro alla famiglia. La situazione in Tunisia è peggiorata in maniera sensibile, mettendo a rischio l'incolumità delle persone migranti nel Paese.

**TURCHIA 26 maggio** - La Turchia ha annunciato di aver iniziato i lavori per la costruzione di 240 mila abitazioni nel Nord della Siria. Stando alle dichiarazioni del ministro degli Interni Suleyman Soylu, Ankara avrebbe ricevuto 540 mila richieste di rimpatrio volontario. Le zone interessate dalla rilocalizzazione sono all'interno della zona di sicurezza di 30 km stabilita dall'esercito turco durante le sue offensive.

**TUNISIA, 26 maggio** - A Tunisi una delegazione di persone migranti ha protestato di fronte agli uffici dell'Organizzazione Mondiale delle Migrazioni. Il gruppo ha chiesto l'evacuazione dalla Tunisia in quanto non può essere ritenuta un Paese sicuro.

**LIBIA, 31 maggio** - Le milizie di Haftar hanno assalito migranti e lavoratrici a Tobruok e lungo il confine egiziano ad Esmaed. Refugees in Lybia denuncia la detenzione illegale e immotivata di almeno 2400 persone. Le milizie hanno inoltre causato numerosi feriti e morti.

**CONFINE USA-MESSICO** - La situazione sul confine tra Stati Uniti e Messico ha continuato ad aggravarsi nonostante il susseguirsi delle amministrazioni presidenziali. Negli ultimi anni la situazione umanitaria è precipitata e le associazioni presenti sul territorio non sono in grado di garantire adeguato sostegno alle persone in movimento.

**GERMANIA, 5 maggio** - La ministra degli Interni tedesca Nancy Faeser si è espressa favorevolmente riguardo al rafforzamento delle procedure di screening e una nuova riforma del sistema europeo di asilo. La ministra ha espresso anche la necessità di trovare "strumenti appropriati per la protezione delle frontiere esterne".

**GRECIA, 5 maggio** - Un gruppo di 17 persone migranti, tra cui otto minori, è stato soccorso dalle autorità greche. Tuttavia, la polizia greca ha trasferito illegalmente le persone in un campo di pre-espulsione lungo la frontiera turca.

**GRECIA, 3-9 maggio** - Due gruppi di persone, di rispettivamente 39 e 16 componenti, sono state soccorse dalle autorità greche, che le hanno portate nei centri di accoglienza del Paese.

**MONTENEGRO, 17 maggio** - Il ministro degli Interni montenegrino ha firmato assieme alla commissaria europea per gli Affari Interni Ylva Johansson un accordo per effettuare dei pattugliamenti congiunti della polizia montenegrina con le unità di Frontex lungo i confini del Paese. Nonostante le prove di violazioni dei diritti umani e respingimenti, Frontex continua ad espandere il suo raggio d'azione.

**UNGHERIA, 18 maggio** - La Corte Europea dei Diritti Umani ha condannato l'Ungheria in una causa intentata da tre persone migranti provenienti da Afghanistan e Pakistan. Tutti e tre minorenni all'epoca dei fatti hanno subito violenze e trattamenti disumani alla frontiera ungherese. I due cittadini afgani sono stati detenuti dall'Ungheria per 3 mesi nonostante la loro richiesta di asilo, il cittadino pakistano è stato invece portato in Serbia dopo essere stato assalito dai poliziotti di frontiera.

**GRECIA, 23 maggio** - Le autorità greche sono state riprese mentre effettuavano un respingimento in mare aperto ai danni di un gruppo di persone migranti. Il gruppo è stato trasbordato su un gommone e lasciato poi alla deriva dalla Guardia Costiera greca. Al momento le autorità greche continuano a negare i fatti nonostante il filmato sia stato verificato dal New York Times.

**UNIONE EUROPEA, 25 maggio** - Statewatch è entrato in possesso di una bozza di un piano di regolamentazione delle attività di search and rescue voluto dalla Commissione Europea. Il piano potrebbe avere delle ripercussioni negative per la Civil Fleet poiché prevede normative contro gli attori non statali che operano soccorso in mare.

**IRLANDA, 25 maggio** - Alcune persone migranti sono stati assalite a Dublino di fronte all'Ufficio per la Protezione Internazionale, dove erano state piantate delle tende in segno di protesta. L'attacco è stato perpetrato da gruppi di estrema destra e le autorità sono state criticate per non aver garantito una sicurezza adeguata. L'Irlanda è il Paese dove si registrano le tempistiche più lunghe per ottenere la protezione internazionale.

**REGNO UNITO, 26 maggio** - In un'inchiesta, è emersa la volontà del Governo inglese di rimpatriare 3000 persone al mese tra quelle entrate illegalmente nel Paese. Rishi Sunak sarebbe interessato a forzare i rimpatri per fare fronte al fallimento delle sue politiche migratorie.

**CONFINE POLONIA-BIELORUSSIA, 27 maggio** - 24 richiedenti asilo sono bloccati al confine tra Polonia e Bielorussia dalle autorità polacche, che si rifiutano di trascrivere la loro richiesta di asilo e di fornire alcun tipo di assistenza umanitaria. La polizia di frontiera polacca sta impedendo loro l'accesso da quattro giorni nonostante siano legalmente già sul suolo polacco.

**REGNO UNITO, 27 maggio** - Il Governo britannico è stato accusato di aver fornito assistenza materiale a Polonia e Ungheria nella realizzazione di barriere e recinzioni lungo le proprie frontiere. Mentre il Regno Unito si rifiuta di rendere pubblico il tipo di supporto offerto all'Ungheria, in Polonia alcune persone migranti nel 2021 sono rimaste gravemente ferite lungo alcune recinzioni realizzate con il sostegno di personale militare britannico.

**GRECIA, 29 maggio** - Medici senza Frontiere ha reso noto che nel corso di un anno non sono riusciti a mettersi in contatto con 940 persone migranti registrate a Lesbo. Le testimonianze raccolte dal personale di MSF parlano di violenze, intimidazioni e abusi. Il governo greco è accusato di utilizzare l'interruzione della distribuzione di cibo e servizi come un fattore di pressione sulle persone migranti.

**REGNO UNITO, 30 maggio** - Il Governo britannico ha lanciato una campagna social dove le cittadine albanesi accusate di essere entrate nel Paese illegalmente vengono minacciate di essere deportate in un Paese terzo sicuro come il Rwanda. Inoltre le autorità sono intenzionate a diffondere materiale propagandistico in lingua albanese per scoraggiare le partenze.

**FRANCIA** - Gli episodi sempre più frequenti di profilazione razziale all'interno dell'area Schengen dimostrano il carattere razzista delle autorità europee nei confronti delle persone migranti. Le persone razzializzate sono il bersaglio principale di controlli e fermi da parte delle autorità di frontiera. Ad Hendaye, questo tipo di fenomeni sono frequenti e mirano a respingere le migranti in Spagna.

**CONFINE CROAZIA-BOSNIA** - La Croazia è accusata di espulsioni di massa verso la Bosnia Erzegovina. Stando alla ricostruzione di BIRN, la polizia croata avrebbe respinto centinaia di persone migranti in Bosnia sulla base di un accordo di riammissione bilaterale. Il Cantone di Una-Sana ha registrato circa 760 espulsioni, giustificate in base all'accordo.

**GRECIA** - In un'inchiesta di Al Jazeera vengono messe in luce le criticità dei nuovi centri di accoglienza realizzati dal governo greco e finanziati dall'UE. Nonostante le nuove strutture di Kos, Leros e Samo siano state presentate come campi moderni, le fonti rivelano carenza cronica di servizi basilari, ritardi nelle procedure di asilo e soprusi da parte delle autorità.

# MARE

**CIVIL FLEET, 1-2 maggio** - Geo Barents ha soccorso 336 persone in due operazioni in mare e le ha sbarcate a La Spezia.

**BENSLIMANE, 3 maggio** - 2 persone sono morte e 26 disperse in un naufragio di fronte alle coste marocchine. Stavano cercando di raggiungere Cadice.

**CRETA, 4 maggio** - 36 persone che si trovavano tra Creta e il Peloponneso sono state respinte in Turchia dalla Guardia Costiera greca.

**CIVIL FLEET, 6-7 maggio** - Nadir ha assistito 364 persone su 7 diverse imbarcazioni in pericolo.

**COSTE SICILIANE, 8 maggio** - 4 imbarcazioni con a bordo circa 170 persone sono state soccorse dalle autorità italiane e sbarcate a Catania, Pozzallo e Augusta.

**ROCCELLA JONICA, 9 maggio** - 31 persone che si trovavano in zona SAR italiana sono state soccorse dalla Guardia Costiera italiana e sbarcate a Roccella Ionica.

**POZZALLO, 9 maggio** - 34 persone sono state soccorse da un'operazione congiunta tra un mercantile e la Guardia Costiera italiana e sbarcate a Pozzallo.

**CANARIE, 12 maggio** - Un'imbarcazione partita da Laayoune con a bordo 2 persone è stata soccorsa da Salvamento Marítimo.

**LAMPEDUSA, 12 maggio** - 200 persone partite da Zwara sono sbarcate a Lampedusa nonostante il maltempo.

**SAMOS, 16 maggio** - 15 persone a largo di Samos sono state respinte in Turchia dalla Guardia Costiera greca.

**CIVIL FLEET, 16-17 maggio** - Louise Michel ha soccorso 71 persone, Geo Barents 26. Sono sbarcate rispettivamente a Trapani e a Brindisi.

**MARE DI ALBORÁN, 17 maggio** - 17 persone partite da Tazaghin sono state soccorse da Salvamento Marítimo e sbarcate a Malaga.

**LESBO, 17 maggio** - Circa 40 persone che si trovavano a largo di Lesbo sono state respinte in Turchia dalla Guardia Costiera greca.

**METHONI, 23 maggio** - Circa 115 persone sono state respinte in Turchia dalla Guardia Costiera greca, nonostante alcune di esse a bordo dell'imbarcazione fossero incoscienti.

**CIVIL FLEET, 23-31 maggio** - Sea-Eye 4 ha soccorso 17 persone e, mentre si recava verso il porto di Ortona, assegnato dalle autorità italiane, ha compiuto una seconda operazione, soccorrendo altre 32 persone.

**COSTA IONICA, 25 maggio** - 1200 persone a bordo di 2 pescherecci sono state soccorse dalla Guardia Costiera italiana e poi sbarcate tra Sicilia e Calabria.

**ACQUE INTERNAZIONALI, 25 maggio** - 27 persone sono state respinte in Libia da un mercantile su ordine delle autorità italiane, nonostante l'imbarcazione in pericolo fosse in acque internazionali.



# MARE

**ZONA SAR MALTESE, 26 maggio** - 500 persone sono state respinte in Libia mentre si trovavano in zona SAR maltese. Non si hanno notizie sulle modalità del respingimento. **MYKONOS, 26 maggio** - 3 persone sono morte e 12 disperse in un naufragio nel Mar Egeo al largo di Mykonos.

**MYKONOS, 26 maggio** - 3 persone sono morte e 12 disperse in un naufragio nel Mar Egeo al largo di Mykonos.

**CIVIL FLEET, 26-27 maggio** - Humanity 1 ha soccorso 88 persone, mentre Geo Barents 599. Le navi hanno compiuto lo sbarco rispettivamente a Livorno e a Bari.

**CIVIL FLEET, 28-31 maggio** - Nadir ha assistito due imbarcazioni con a bordo rispettivamente 36 e 37 persone fino all'arrivo della Guardia Costiera italiana, che le ha sbarcate a Lampedusa.

**LAMPEDUSA, 29-31 maggio** - Circa 350 persone sono state soccorse dalla Guardia Costiera italiana e dalla Guardia di Finanza e sbarcate a Lampedusa.

**CIVIL FLEET, 31 maggio** - La nuova nave della civil fleet Mare\*Go ha assistito 31 persone fino all'arrivo della Guardia Costiera italiana.

**COSTE TUNISINE, 31 maggio** - Un'imbarcazione partita dalla Tunisia con a bordo circa 41 persone è naufragata. Sono morte 13 persone.

**LANZAROTE, 31 maggio** - 53 persone sono state soccorse da Salvamento Marítimo al largo delle isole Canarie.

**ROMA, 1 maggio** - Il Governo italiano ha approvato nel Consiglio dei Ministri del primo maggio 2023 la decisione di inviare del personale militare per affiancare la missione EUBAM Libia (European Union Border Assistance Mission in Libya). La decisione andrà ad alimentare la spirale di violenza che colpisce le persone migranti intrappolate nel Paese africano.

**MODENA, 4 maggio** - Il GIP di Modena ha accertato le minacce ricevute da Don Mattia Ferrari, cappellano della Mare Jonio, da parte di account social vicini alle autorità libiche. Mediterranea chiede che vengano fatte indagini sui mandanti di tali minacce e sulla provenienza delle informazioni riservate comparse sui social.

**MESSINA, 6 maggio** - A., ragazzo gambiano in Italia rischia l'espulsione dopo aver scontato la propria pena. A. a 18 anni è stato condannato per aver guidato un'imbarcazione con cui ha raggiunto le coste italiane. Oggi spera di costruirsi una vita a Palermo, nonostante la volontà di rimpatriarlo delle autorità italiane.

**TRAPANI, 13 maggio** - Nel corso del processo all'equipaggio di luventa, le legali della difesa hanno chiesto alla magistratura di sottoporre all'esame della Corte Costituzionale la costituzionalità dell'art.12 del Testo Unico sull'Immigrazione. A essere contestate sono anche alcune parti del cosiddetto "Pacchetto Favoreggiatori" che confliggerebbe con la Carta Europea dei Diritti Fondamentali. Se accolta, la richiesta potrebbe segnare una svolta nel processo e portare a un riesame dei cosiddetti Decreti "Piantedosi" e "Cutro".

**TUNISI, 15 maggio** - Il ministro degli Interni Matteo Piantedosi si è recato in visita a Tunisi, dove ha espresso la volontà dell'Italia di stanziare maggiori risorse e personale per contrastare le partenze. Queste dichiarazioni confermano l'orientamento italiano nel voler favorire i respingimenti in Tunisia e aumentare i rischi legati alle traversate nel Mediterraneo.

**CPR, 25 maggio** - In un'inchiesta di Piazzapulita sono state messe in evidenza le condizioni di degrado e violenza che caratterizzano i CPR (Centri di Permanenza per i Rimpatri). Al loro interno, sono state documentate la somministrazione di farmaci volti a sedare le persone detenute e le violenze da parte della polizia.

**ACATE, 26 maggio** - Don Luigi Ciotti ha incontrato a Grand Bassam in Costa d'Avorio Awa, moglie di Daouda Diane, uomo ivoriano scomparso ad Acate (RG) dopo aver denunciato le inumane condizioni di lavoro a cui era sottoposto. Daouda è scomparso da 10 mesi ed è stata depositata una denuncia contro ignoti per omicidio e occultamento di cadavere.

**CONFINE ITALIA-SLOVENIA** - La quasi totalità delle riammissioni imposte dal Governo italiano sono state rifiutate da parte della Slovenia. I provvedimenti riguardano cittadini afgani che non possono essere espulsi senza violare il principio di non-respingimento.

La retorica securitaria del Governo italiano dimostra nuovamente la sua inconsistenza e la completa noncuranza delle norme internazionali e dell'interesse delle persone migranti.

**TORINO, 17 maggio** - Decine di manifestanti hanno protestato di fronte alla Prefettura di Torino contro la revoca dell'accoglienza nei CAS per decine di persone dichiarate in possesso di "mezzi economici sufficienti" e espulsi dalle strutture. Ciò avviene nonostante le persone cacciate dai CAS non abbiano spesso una casa né un impiego.

**CONFINE ITALIA-FRANCIA, 31 maggio** - Una persona è dispersa mentre cercava di attraversare il confine alpino italo-francese. Altre 9 persone che erano in cammino insieme a lui sono state soccorse e portate al Rifugio Fraternalità Massi di Oulx.

# REPORT BORDERLINE EUROPE

NEWS DAL  
MEDITERRANEO  
CENTRALE



# ARRIVI

A maggio, [borderline-europe](#) ha documentato 8.583 persone arrivate in Italia attraverso la rotta del Mediterraneo centrale.

I numeri degli arrivi pubblicati dall'UNHCR e dal Ministero dell'Interno italiano sono rispettivamente 7.889 e 8.153.

Dall'inizio del 2023, gli arrivi sulle coste italiane sono aumentati ogni mese: “dai 4.962 di gennaio, ai 9.465 di febbraio, ai 13.263 di marzo e ai 14.507 di aprile. Nei primi otto giorni di maggio sono arrivate più persone che in tutto il mese di maggio dello scorso anno”, si legge in un articolo di [InfoMigrants](#). In effetti, quasi 2.000 persone in movimento sono arrivate a Lampedusa in meno di 3 giorni all'inizio del mese. Tuttavia, dopo la prima settimana, gli arrivi sono costantemente diminuiti.

Di coloro che sono arrivati in Europa nei primi giorni di maggio, più della metà sono partiti su barche di legno dalla Tripolitania (Zuwara, Zawiya, Sabratha, Tajourain)..: “Sarà una coincidenza, ma è successo subito dopo gli incontri bilaterali Italia-Cirenaica (Libia)”, ha twittato la giornalista [Angela Caponetto](#) (vedi sotto).

Ci sono però stati anche numerosi giorni senza sbarchi sulle coste italiane. Come sempre, le ragioni sono molteplici e complicate da analizzare: in primis il maltempo e i venti molto forti.

Inoltre, si è registrata una diminuzione delle partenze dalla Tunisia (che nei mesi precedenti era stata il principale punto di partenza per il Mediterraneo).

Un'ipotesi è che la visita in Tunisia del Ministro dell'Interno italiano, [Matteo Piantedosi](#), possa aver portato a un maggiore controllo delle partenze da parte della guardia costiera tunisina.

Dato che il numero di persone arrivate in Europa è relativamente più alto rispetto al passato, è importante ricordare che il numero di sfollati interni (IDPS, Internally Displaced People) supera comunque di gran lunga il numero di persone che arrivano in Europa dal Mediterraneo. Nel 2022, 71 milioni di persone sono state registrate come sfollati interni. Il 9 maggio le Nazioni Unite hanno dichiarato che i combattimenti tra l'esercito sudanese e il gruppo paramilitare [Rapid Support Forces \(RSF\)](#) in Sudan hanno causato più di 700.000 rifugiati interni, oltre a una stima di più di 150.000 persone fuggite nei Paesi vicini. I dati sui rifugiati interni sono più che raddoppiati nella prima settimana del mese.

È quindi importante ricordare che coloro che arrivano attraverso il Mediterraneo centrale rappresentano solo una piccolissima percentuale di tutte le persone in movimento, che per lo più migrano all'interno del proprio Paese o in quelli limitrofi.

# MORTI E DISPERSI

Borderline-europe ha contato un totale di 34 persone morte nel Mediterraneo centrale e tre persone ancora considerate disperse nel mese di maggio.

L'UNHCR ha registrato 30 morti nello stesso periodo.

Il 5 maggio, mentre quarantasei persone sono state soccorse da una motovedetta della Guardia di Finanza, una giovane donna è annegata: il suo corpo è stato recuperato e portato a Lampedusa. L'imbarcazione si è ribaltata e i migranti sono caduti in acqua perché appena hanno visto la motovedetta delle Fiamme Gialle, la maggior parte delle persone si è gettata in acqua per chiedere aiuto.

Il 6 maggio, un peschereccio con quarantuno persone a bordo è affondato nelle acque SAR (ricerca e soccorso) maltesi, a circa 42 miglia da Lampedusa. Trentotto persone sono state salvate dalla nave dell'ONG Nadir e da tre pescherecci e successivamente trasbordate su una motovedetta della Guardia Costiera. Tre persone risultano ancora disperse.

Inoltre, la protezione civile di Tunisi ha annunciato che i corpi di quattordici migranti sono stati trovati al largo della costa tunisina tra il 7 e l'8 maggio. "Le autorità tunisine stanno valutando la possibilità di costruire nuovi cimiteri, dal momento che il Paese è a corto di spazio per seppellire le decine di rifugiati che ogni giorno si arenano sulle sue coste", si legge in un articolo del The Guardian.

L'ultimo giorno del mese, Alarm Phone è stato informato di un'imbarcazione in difficoltà con circa quarantuno persone fuggite dalla Tunisia che sono state riportate indietro. Uno dei sopravvissuti ha riferito che tredici persone sono morte.

# RESPINGIMENTI

Durante il mese di maggio, numerose persone sono state intercettate al largo delle coste nordafricane: più di 1285 persone in fuga dalla Libia sono state intercettate dalle autorità libiche nel Mar Mediterraneo e respinte a forza nel Paese. Inoltre la guardia costiera tunisina ha impedito con la forza la traversata verso l'Italia di 1447 persone. Si stima però che il numero di intercettazioni non dichiarate sia molto più alto.

Il 7 maggio, le unità della Guardia nazionale tunisina hanno condotto 20 operazioni durante le quali hanno intercettato e respinto con violenza un totale di 805 migranti.

Successivamente, nelle giornate del 29 e 30 maggio, le unità marittime della Guardia nazionale di Sfax e Mahdia hanno condotto 26 operazioni in cui hanno intercettato e respinto 656 migranti. In entrambe le operazioni la maggior parte delle persone che cercavano di fuggire dal Paese erano di nazionalità subsahariana.

Il 12 maggio Medici senza frontiere (MSF) ha rilasciato una dichiarazione in cui denuncia la situazione e la complicità dell'Europa: "Dai Piani d'azione per il Mediterraneo centrale e i Balcani occidentali, al Patto sulle migrazioni, così come il finanziamento e l'esternalizzazione di pratiche di frontiera dannose ad altri Paesi, come la Libia, l'UE sta attivamente erodendo il sistema di accoglienza e non riesce a fornire una protezione significativa alle persone in cerca di sicurezza".

Il 23 maggio, Alarm Phone è stato avvisato che una grande imbarcazione con circa 500 persone - secondo quanto riferito dalla Libia - si trovava in difficoltà, con il motore dell'imbarcazione in panne e la situazione in peggioramento di giorno in giorno. L'ultima posizione ricevuta da Alarm Phone è stata registrata a 35 miglia all'interno della zona di ricerca e soccorso maltese: sia Malta che l'Italia sono state costantemente aggiornate sulla situazione.

Tuttavia, in linea con la sua politica di "non assistenza", nessuna risposta è stata ricevuta da Malta, mentre le autorità italiane "hanno risposto dicendo che il caso rientrava nel mandato delle autorità maltesi".

L'ONG Emergency ha dichiarato a InfoMigrants che la sua nave "Life Support si era immediatamente diretta verso la posizione dell'imbarcazione, ma che non c'era traccia dell'imbarcazione in difficoltà nell'area SAR maltese". Inoltre, Sea-Watch ha twittato di aver inviato il suo aereo Seabird per localizzare l'imbarcazione, ma senza successo. Dopo aver perso il contatto con loro, Alarm Phone ha twittato: "500 persone non possono semplicemente scomparire!".

Alarm Phone, Sea-Watch, Mediterranea Saving Humans ed Emergency hanno infine dichiarato in un comunicato che i parenti dei migranti stanno sostenendo che i richiedenti asilo "sequestrati" (tra cui un neonato) sono stati riportati in Libia, in una prigione di Bengasi.

# LE VIE PER L'EUROPA

Come già accennato, le partenze di questo mese sono state un po' diverse da quelle dei mesi precedenti, con un numero molto inferiore di persone che hanno raggiunto le coste italiane dalla Tunisia; questo è certamente dovuto al maltempo, ma non solo. Infatti, se questo fosse l'unico motivo, anche gli arrivi dalla Libia sarebbero prossimi allo 0, ma non è così.

Dal nostro monitoraggio degli arrivi, 828 persone sono partite dalla Tunisia, mentre 3.724 persone sono partite dalla Libia (per lo più cittadini di Egitto, Bangladesh, Sudan, Pakistan, Siria) verso il Mediterraneo centrale nel mese di maggio.

Il 4 maggio il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha avuto un incontro a Roma con il Maresciallo Khalifa Haftar, leader delle milizie armate che controllano gran parte della Libia orientale, anche detta Cirenaica.

I due avrebbero discusso in particolare di migrazione, dato che gli arrivi dalla Cirenaica sono aumentati negli ultimi mesi e il governo italiano vorrebbe ridurre i flussi coinvolgendo lo stesso Haftar.

Tuttavia, Haftar si trova in una posizione ambigua, poiché è accusato da molti di collaborare con gli scafisti. Dei circa 16.600 migranti arrivati in Italia dalla Libia, quasi 10.000 provengono specificamente dalla Cirenaica. Qui arrivano soprattutto migranti dal vicino Egitto, ma anche dal Sudan - dato che per un sudanese non è complicato ottenere un visto per entrare in Egitto.

Le principali città della Cirenaica sono anche i porti da cui partono le imbarcazioni: Bengasi - che ha un aeroporto internazionale collegato soprattutto con l'Egitto e la Turchia, Tobruk, Bardia e Agedabia.

## Le nazionalità

Degli oltre 47.000 migranti sbarcati in Italia nel 2023, 7.380 sono di nazionalità ivoriana (16%); gli altri provengono da Guinea (13%), Egitto (10%), Bangladesh (10%), Pakistan (8%), Tunisia (7%), Siria (6%), Burkina Faso (4%), Camerun (4%), Mali (3%), .

# RESISTENZA CIVILE

Le ONG attive questo mese

A maggio, le seguenti ONG hanno salvato un totale di 1392 persone (il 16,22% del totale delle persone arrivate in Italia):

## GeoBarents (MSF)

Il 1° maggio, la GeoBarents “ha salvato circa 300 persone, tra cui molte donne e bambini, da un’imbarcazione di legno in difficoltà”.

Il giorno successivo, 36 persone si trovavano in difficoltà nella zona di ricerca e soccorso di Malta, che - secondo Alarm Phone - “ha nuovamente attuato una politica di non assistenza”, dal momento che una nave mercantile nella zona ha ignorato le persone in difficoltà. Alla fine è stata la Geo Barents a intervenire e a salvarli.

Le autorità italiane hanno assegnato il porto di La Spezia, distante 1245 km, come luogo di sicurezza per lo sbarco dei 336 sopravvissuti salvati da MSF nelle due operazioni. Secondo MSF, questa decisione influisce sul benessere fisico e psicologico dei sopravvissuti, che devono sopportare questa inutile attesa dopo la loro traumatica esperienza.

Il 16 maggio, MSF Sea ha riferito che “a seguito di un allarme lanciato da Alarm Phone la Geo Barents ha soccorso 26 persone in difficoltà su un’imbarcazione situata in acque internazionali al largo della Libia. Tra loro ci sono una donna incinta e otto bambini”.

L’ultimo giorno del mese, la Geo Barents ha portato a termine il salvataggio di 606 persone. Viaggiavano su un peschereccio nella zona di ricerca e soccorso italiana (vicino alle coste siciliane) e tra loro c’erano 151 minori e 11 donne. Sotto il coordinamento italiano, la nave è stata inviata a Bari (a 40 ore di navigazione dal luogo del salvataggio).

## Ocean Viking (SOS Mediteranée)

Alla fine di aprile, la Ocean Viking ha effettuato tre salvataggi in meno di sette ore nella zona di ricerca e soccorso maltese. Le operazioni sono state tutte coordinate dalle autorità marittime italiane: la Ocean Viking ha salvato prima due barche di legno, una con 59 persone e poi un’altra con 65 persone (tutti i sopravvissuti hanno dichiarato di aver trascorso quattro giorni in mare).

La Ocean Viking di SOS Mediterranee ha poi soccorso 29 persone in difficoltà da una barca in vetroresina con l’assistenza del Sea-bird 1 (hanno trascorso 5 giorni in mare, 2 senza cibo né acqua, i sopravvissuti erano esausti e disidratati).

Ai 168 superstiti a bordo della Ocean Viking è stato assegnato come porto sicuro Civitavecchia, a 942 km di distanza, dove sono arrivati il 5 maggio.

## Life Support (Emergency)

35 persone sono state soccorse da Life Support in acque internazionali. Provenivano da Palestina, Siria e Bangladesh ed erano in mare da quasi 4 giorni. Sono arrivati in Toscana, a Livorno.



## Nadir (nave di soccorso)

Il 5 maggio, il veliero Nadir ha risposto a una richiesta di soccorso per un'imbarcazione affondata con 41 persone a bordo. Al suo arrivo, tre pescherecci avevano già recuperato 38 dei naufraghi, mentre altre tre persone sono state date per disperse.

Nadir ha dovuto trasferire a bordo tre emergenze mediche per poterle curare in maniera adeguata. In tarda serata, tutte le persone sono poi state trasferite su una nave della Guardia Costiera italiana.

La Nadir si è in seguito occupata di altre cinque imbarcazioni in difficoltà per un totale di 193 persone a bordo, fornendo loro giubbotti di salvataggio e rimanendo con loro fino a quando quattro ore dopo sono state evacuate dalla Guardia Costiera italiana.

Il 29 maggio, l'equipaggio della Nadir ha individuato un'imbarcazione in acciaio con 22 persone a bordo tra la Tunisia e Lampedusa. A causa dell'aumento del vento e delle onde, Nadir ha trasferito le persone a bordo e le ha poi sbarcate a Lampedusa. Tra le persone c'erano due donne, tre bambini piccoli, dodici minori non accompagnati e cinque uomini; provenivano da Guinea, Sud Sudan, Mali e Costa d'Avorio.

## Louise Michel (Louise Michel)

Meno di un giorno dopo essere tornata in mare (dopo i 20 giorni di fermo di cui abbiamo parlato negli ultimi numeri di CMI), l'equipaggio della Louise Michel è stato informato dall'aereo Colibri 2 di una potenziale situazione di emergenza. Al suo arrivo, ha trovato 71 persone su un gommone sovraffollato e le ha quindi soccorse e trasferite a bordo della nave.

## Humanity 1 (SOS Humanity)

L'equipaggio della Humanity 1 ha salvato 88 persone da un'imbarcazione di legno sovraffollata che si trovava in acque internazionali, senza acqua potabile e con urgente bisogno di soccorsi. Partiti da Tobruk (Cirenaica), le persone sono rimaste in mare per 3 giorni senza giubbotti di salvataggio. Alla Humanity 1 è stato assegnato il porto di Livorno a 1400 km di distanza (quattro giorni di navigazione).

## SEA-EYE 4 (Sea Eye)

Il 19 maggio, la SEA-EYE 4 è partita per la seconda missione di salvataggio del 2023 in direzione del Mediterraneo centrale. Si è spostata lì perché solo quest'anno più di 1.000 persone sono morte nel Mediterraneo centrale nel tentativo di trovare rifugio in Europa. Prima di poter iniziare l'attuale missione, la SEA-EYE 4 è rimasta in bacino di carenaggio dove sono stati eseguiti lavori di manutenzione e riparazione ed è stata rinnovata la documentazione della nave.

Alla fine del mese, l'equipaggio della SEA EYE 4 è riuscito a soccorrere e a riportare con successo 17 persone, tra cui 9 minori non accompagnati, a Ortona in Abruzzo (il porto che gli era stato assegnato dal governo italiano).

Il CMI viene pubblicato nel 2023 con il gentile sostegno della Chiesa evangelica della Renania (EKIR) e del Förderverein Pro Asyl.



**MEDREPORT**  
**M A G G I O 2 0 2 3**